

LA LETTERA DI DON PAOLO

NOI, PICCOLE LUCI PER ILLUMINARE LA VITA INSIEME



*Due novità nel nostro quartiere:
il cambio dei lampioni stradali
e le iniziative natalizie del Condominio:
sono segni di una strada che possiamo percorrere
Dove ci porterà? Speriamo a sentirci meno soli,
più solidali, più attenti ai bisogni dei vicini*

Carissimi sanfelicini,
l'avvento, periodo liturgico che ci prepara e ci introduce al santo Natale, cioè alla nascita di Gesù – non dimentichiamolo! –, è stato animato quest'anno nel nostro bel quartiere da due eventi che, pur nella loro diversità, mi piace mettere e considerare insieme. Si tratta della sostituzione dei lampioni stradali e delle iniziative natalizie a cura del Condominio Centrale.

Non voglio entrare nelle disquisizioni tecniche o estetiche dei lampioni, cosa che ha appassionato e accalorato molti. Voglio però sottolineare come il tema della "luce" sia stato sentito come importante. Ed è così. Senza la luce c'è il buio. Non è certamente una grande scoperta questa, ma forse, abituati come siamo alla luce elettrica, ce ne dimentichiamo. Diamo per scontato che la luce ci sia, che funzioni. Invece ci siamo accorti che anch'essa ha bisogno di manutenzione, di essere messa a norma. E se è così per quella delle strade, lo è ancora di più per quella che illumina interiormente le coscienze e i cuori. E in questo caso non importa se il lampione è rotondo o a lanterna. Importa che ci sia e che funzioni.

Noi cristiani a Natale celebriamo la nascita di Colui che è luce per la nostra vita, perché è Lui stesso la vita: «In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini» (Gv 1,4). La luce che è Cristo ha una consistenza particolare: illumina perché attira a sé per la sua qualità morale. Ma soprattutto per il suo essere relativo a Dio. Gesù, vero uomo e vero Dio. In questa piccola congiunzione "e" sta la forza illuminante di Gesù. Solo "uomo", Gesù diventa uno dei tanti filantropi o idealisti della storia. Un uomo eccezionale certamente. Ma perché dovrebbe avere la pretesa di illuminare la mia vita, se è come me, come te? Solo "Dio", Gesù sarebbe così distante da me, lassù nei cieli, che non saprei cosa farmene. Gesù è luce perché in lui uomo e Dio stanno insieme: mi aiuta ad essere uomo, facendomi però andare oltre a ciò che la mia stessa umanità mi porta a considerare naturale. Fino alla risurrezione, che va oltre alla naturale constatazione della morte.

Una piccola luce, nella direzione bella che indica Gesù, è stata nei giorni scorsi la gioia sperimentata dallo stare insieme nella piazza del centro commerciale: uno scambio di auguri con i bambini, canti gospel, musiche natalizie. Un'occasione di luce. «Ma come, non c'è stato niente di religioso, non abbiamo "pregato"», dirà qualcuno. Certamente. Ma Gesù illumina lo stesso. **È stata infatti l'occasione per recuperare un po' il senso di essere comunità. Solo un sano stare insieme, solo buone relazioni umane da buon vicinato, solo un modo diverso di vivere certi spazi.** Questa è luce che illumina le contraddizioni moderne, rinvenibili nel triste individualismo o nella chiassosa movida con cui si vive il quartiere: «La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (Gv 1,5).

Lampioni nuovi, semi di comunità gettati nel terreno comune. Sono segni di una strada che possiamo percorrere tutti insieme. Dove ci porterà questa strada? Speriamo a sentirci meno soli, più solidali, più attenti ai bisogni dei vicini. È il nostro modo per essere testimoni della luce, come Giovanni Battista lo fu ai tempi di Gesù: «Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce» (Gv 1,6-8).

don Paolo

ORARI DELLE CONFESSIONI PER PREPARARCI AL NATALE

Venerdì 20 dalle 21 a S. Stefano. (Se-grate).

E a San Felice:

Sabato 21 dalle 17 alle 18,30

Lunedì 23 e Martedì 24

9,30 - 11,30 e 15,30 - 18,30

ORARIO S. MESSE

MARTEDI 24 dicembre

ore 16,30 S. Messa della Vigilia di Natale, in particolare per i bambini piccoli.

ore 24 S. Messa di Natale

MERCOLEDI 25 dicembre

S. NATALE

S. Messe ore 11 e 18,30

GIOVEDI 26 dicembre

S. STEFANO

S. Messa ore 10

DOMENICA 29 dicembre

MERCOLEDI 1 gennaio

DOMENICA 5 gennaio

LUNEDI 6 gennaio EPIFANIA

S. Messe ore 11 e 18,30

I CORSI PER RENDERE PIÙ BELLA LA MESSA

Il Decanato di Cernusco sul Naviglio organizza in febbraio una "full immersion" aperta agli operatori della liturgia (lettori, cantori e musicisti e ministri straordinari dell'Eucaristia) e a chi vorrebbe diventarlo.

Il programma prevede tre incontri il 3, 4 e 5 febbraio per i lettori; il 10, 11 e 12 per i cantori e musicisti e il 17 e 18 per i ministri straordinari dell'Eucaristia. Appuntamento sempre alle 21 presso la parrocchia di Cernusco sul Naviglio. Obbligatoria l'iscrizione contattando don Paolo o mandando una mail all'indirizzo sanfelicite@chiesadimilano.it.

Don Giovanni: i miei anni a San Felice, quanto amore (e qualche sassolino...)

Nel 2019 don Giovanni Basilico, che seguì la comunità dal 2003 al 2011, ha "compiuto" 25 anni di sacerdozio. Qui racconta i momenti più belli accanto a noi

Don Giovanni Basilico, già viceparroco di San Felice, nel 2019 ha "compiuto" i 25 anni di sacerdozio.

Un bel traguardo. Come fa un sacerdote a mantenere intatta la gioia e la passione per la sua missione?

È la certezza o la convinzione, insomma il credere, che Chi mi ha voluto all'inizio di questa "avventura" con gratuito amore, continua a volermi con un amore sempre più grande e nuovo! Auguro e invito tutti a crederlo, in particolare gli sposi, per la loro crescita nella gioia dell'amore. In realtà ogni giorno di questi trecento mesi trascorsi da prete è stato così: e man mano che cresceva la consapevolezza della mia indegnità e del mio poco merito! Per cui: solo per amore di Dio Uno e Trino io sono ancora prete; oltre che, ovviamente, per la preghiera di innumerevoli persone che hanno sempre pregato e continuano a pregare per me.

Sei stato a San Felice 8 anni, tra il 2003 e il 2011. Che ricordi hai di quegli anni? Capisco le mamme (anche se poi le... "sgrido" per questo) che dicono che i figli per loro vengono prima, perché effettivamente ti "succhiano" il cuore! E anch'io ho sempre avuto un debole per i ragazzi: starei in mezzo a loro 24 ore su 24, anche se a volte fanno... "sclerare". E più mi fanno impazzire più mi si ficcano nel cuore. Così è stato a San Felice,

per me.

Cosa hai amato di più nella nostra comunità?

Ho avuto a che fare con una comunità particolarmente "ricca", non solo come status sociale, e questo è stato per me assai stimolante e ne ringrazio il Signore e soprattutto coloro con cui ho più direttamente avuto a che fare.

E cosa meno?

A volte, in certi miei interlocutori, avvertivo come un senso di superiorità - diciamo così - fatta un po' pesare, che mi infastidiva perché mi sentivo particolarmente umiliato. In quei momenti trovavo difficile conservare uno sguardo sereno e benevolo e dentro di me mi sentivo molto combattuto. Restavo amareggiato ma ci "pensavano" ragazzi e amici (oltre che il Signore) a rasserenarmi. Mi sono sen-



tito in questo un po' messo a nudo nei miei limiti, che, oltre a pesare sul mio orgoglio personale, purtroppo hanno pesato anche su di voi. Spero non troppo! Di questo chiedo scusa e vorrei tutti confortarvi!

Porti nel cuore qualche momento particolare?

Tutti i momenti vissuti con i ragazzi (specie l'oratorio estivo, i chierichetti...), i loro genitori, i giovani e le persone che mi sono state più vicine col loro affetto e aiuto, a partire da don Francesco.

Antonella Mariani

I 50 ANNI DEL NOSTRO QUARTIERE SFOGLIATE LE ANNATE DI "7 GIORNI"

Come molti già sanno, è in arrivo il 2020. Una sequenza alternata di due numeri che ci stiamo lentamente abituando a scrivere ed anche a leggere. Per i sanfelicini vecchi e nuovi sarà un anno importante: il nostro quartiere infatti compirà cinquant'anni, dato che i primi abitanti risalgono al 1970. Se questo

evento solletica la curiosità di qualcuno circa i primi anni di San Felice, ricordiamo che questo giornalino ha iniziato ad essere testimone della vita del quartiere fin dall'ottobre del 1972. Chi ha voglia di sfogliare la raccolta completa di "7 giorni a San Felice", può farlo visitando il sito www.sanfelice.it

GLI INCONTRI CULTURALI AL SANFELICINEMA

Dal volto di Cristo al ritratto moderno

Martedì 3 dicembre al Sanfelicinema si è svolta la seconda e ultima conferenza del ciclo "Nel cuore dell'arte. Dio alla ricerca dell'uomo", curato da Padre Andrea Dall'Asta, Direttore del Museo San Fedele di Milano e della Raccolta Lerario di Bologna, che ci ha parlato di: "Il volto di Cristo: alla radice del ritratto moderno".

Il mondo antico partiva da Dio, ci racconta Padre Dall'Asta. Per il mondo greco Dio si offriva in una visione: all'interno del tempio era infatti conservata una sua statua. Nel tempio di Gerusalemme non era conservata alcuna statua, ma l'Arca, perché Dio non si mostra al suo popolo. C'è anzi nella Bibbia la precisa indicazione di non farsi alcuna immagine. "Ascolta Israele", si legge più volte. Dio si rivela dunque attraverso

la sua parola. Dio non può essere chiuso in un'immagine, è altro, il trascendente. Nell'Antico Testamento conosciamo Dio attraverso la creazione. Creare significa separare e dunque dare un senso alle cose. Ma il dramma d'Israele è il fatto che Dio, pur amandolo, si sottrae alla sua vista.

Per i Cristiani il logos, la parola, si fa carne, prende una forma umana, entra nella storia. E può essere rappresentato. Se al popolo d'Israele non era concesso vedere il volto di Dio, in Gesù Cristo l'uomo può finalmente contemplare quel volto. Il Dio lontano diventa il Dio prossimo e vicino. La raffigurazione del volto diventa un aspetto dominante, in quanto rimanda direttamente alla persona. Nel mondo orientale il volto di Cristo si imprime nel *Mandyllion*, il telo che

diventa reliquia, perché il toparca di Edessa, malato di lebbra, ne sia guarito. Nella tradizione occidentale è la Veronica, il velo con cui Cristo si sarebbe terso il volto durante la salita al Golgota. Ma entrambe queste forme non sono fatte da mano umana, sono reliquie. Fondamentale, in entrambi i casi, è l'importanza che il volto viene ad assumere, volto che avrà una ruolo catalizzatore nella nascita del ritratto moderno. La spiritualità cristiana non esita a riproporre il volto di Cristo secondo infinite varianti. E di fronte a quel volto il fedele si riconosce come "soggetto", artefice del proprio destino, non più inerte di fronte al Fato, ma drammaticamente capace di scegliere, a partire dalla propria libertà.

Maria Pia Cesaretti

Un aiuto per ciascuno: ecco come funziona il Centro di ascolto della Caritas

Lo abbiamo scritto nello scorso numero di "7 giorni a San Felice": da poche settimane è attivo il nuovo Centro di ascolto della Caritas cittadina. Un progetto importante, al quale collaborano anche alcuni volontari dal nostro quartiere. Due di loro raccontano le loro prime esperienze

Che il territorio di Segrate fosse vasto lo avevo sempre saputo ma che ci fossero ben 7 parrocchie (Lavanderie, Milano 2, Novegro, Redeciesio, Rovagnasco, San Felice e Segrate) e altrettante Caritas non lo sapevo!

Fin dalle prime riunioni, quando don Paolo ha lanciato la proposta di aprire un Centro di ascolto unico per tutte e 7 le realtà ho capito che il primo grosso impegno sarebbe stato quello di metterci al lavoro, in tanti, tutti con esperienze e modi di operare diversi per imparare insieme a ricevere le persone in difficoltà che gravitano nei nostri quartieri, per farle incontrare con volontari preparati ad ascoltarle e ad accompagnarle nella ricerca di soluzioni ai problemi.

L'obiettivo comune di noi volontari è quello di definire per ciascuna persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle sue potenzialità e dignità, garantendo sempre un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio.

Operare in un Centro d'ascolto unico permette a tutti noi di confrontarci l'un l'altro e crescere non solo per le esperienze dirette che ciascuno di noi sta cominciando a fare durante gli ascolti, ma anche grazie ai momenti ufficiali di incontro fra volontari (riunione di equipe) dove periodicamente vengono analizzate le situazioni più difficili o particolari per trovare

insieme soluzioni e armonizzare i criteri di lavoro.

Questo approccio ci consente inoltre di avere una metodologia e delle procedure comuni, ottimizzando così le risposte e l'aiuto pratico portato sul territorio segratese grazie ad un proficuo e continuo confronto fra noi volontari.

Fin ora abbiamo incontrato molte persone, abbiamo centralizzato le richieste e stiamo imparando ad utilizzare i mezzi che la Caritas ci mette a disposizione per creare un archivio informatico che ci permetta di avere accesso ai dati delle persone che si rivolgono a noi e di ripartire in modo equo sulle varie Caritas parrocchiali le richieste di bisogni materiali facilmente coltabili.

Il Centro di ascolto ha aperto a metà novembre, è sicuramente prematuro fare una analisi dettagliata del nostro operato o valutarne l'efficacia in base al numero di situazioni "risolte" ma sicuramente possiamo dire di aver messo le basi per la costruzione di una comunità capace di crescere insieme aiutando le persone bisognose presenti sul territorio.

La strada è aperta, il cammino è sicuramente lungo e tortuoso ma in compagnia tutto diventa possibile, se qualcuno ha voglia di unirsi a noi non esiti a farlo, contatti don Paolo per ulteriori informazioni.

Una volontaria

Ascoltare, ascoltare, ascoltare. E poi aiutare

Ho avuto la fortuna di poter partecipare al Centro di ascolto, dopo aver preso parte ad alcune riunioni preliminari condotte da don Paolo e altri sacerdoti della altre parrocchie di Segrate.

Oltre a questo ci è stato consegnato un vademecum della Caritas Ambrosiana dove tutto è codificato e spiegato molto bene: "Ascoltare Ascoltare Ascoltare poi Aiutare". Il team del mercoledì mattina, di cui faccio parte, è composto da Regina, Stefania, Gianfranco; ci siamo conosciuti durante le settimane di training ma il percorso di tutti noi è legato alla fede in Cristo e all'aiuto verso il prossimo perciò tutto si svolge in grande armonia.

Fino ad oggi abbiamo ricevuto circa 30 visite, la maggior parte delle quali da parte di donne extracomunitarie che cercavano lavoro ma avevano anche bisogno di sentire che qualcuno si interessasse ai loro problemi.

Sono per noi i primi passi e stiamo facendo esperienza su come indirizzare al meglio le emergenze, le richieste di cibo, vestiti, casa e lavoro. Per concludere: dare una mano al prossimo è una gioia che inonda la nostra vita.

Adriano

I RAGAZZI DEL CATECHISMO IN VISITA AL CENTRO ANZIANI

I sogni della 90enne Margherita: «Umili, ma veri. E quella bicicletta...»

Il 22 novembre alcuni ragazzi di San Felice sono andati, insieme a don Paolo e alle sue collaboratrici Marilù e Simona, a visitare il centro per anziani di San Felice, dove Margherita, residente nella casa di riposo, ha raccontato i propri sogni, argomento di cui i ragazzi stavano trattando insieme al don. "Vi racconterò - ha detto - alcuni dei sogni che avevo alla vostra età, perciò dovremo andare indietro di 86 anni. A quei tempi i nostri sogni erano molto diversi da quelli che avete voi adesso. Noi non avevamo quasi nulla, mentre voi avete tutto adesso. La nostra infanzia era molto diversa dalla vostra: noi dovevamo lavorare,

pulire casa, aiutare i nostri genitori e dovevamo ubbidirgli senza battere ciglio. Eravamo anche più poveri, perciò i regali arrivavano difficilmente. Era tutto più difficile, e gli unici sogni che avevamo erano molto umili, ma veri. Quando i miei genitori comprarono ai miei fratelli una bici, loro non mi davano mai il permesso di usarla, perché dicevano che ero troppo piccola e che rischiavo di rovinarla. A volte la prendevo di nascosto per farci qualche giretto. Quanto mi piaceva andare in bici! Quanto avrei voluto averne una tutta mia! Un giorno, vidi vicino al municipio una bicicletta da donna abbandonata. Non ci potevo

credere! Avevo trovato una bicicletta da poter usare liberamente! Non pensandoci due volte la presi subito e iniziai a pedalare. Dopo aver finito il mio giro, ritornai al municipio e vidi una mia amica che piangeva insieme a dei poliziotti. Era sua la bici! E non trovandola più era andata a chiamare la polizia! Quando i poliziotti mi riportarono a casa presi così tante botte! Fortunatamente, quando divenni adulta, potei realizzare il mio sogno: mi comprai una bici tutta mia, da donna naturalmente, con anche un cestello! È stato così bello poter realizzare un mio sogno".

Beatrice Gabellini, II media

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Tamara	54	3897667884	Badante/Fissa	Moldavia
Elizabeth	34	3894861015	Pomeriggio	Perù
Zulma	47	3312951727	Mattina	Perù
Laura	30	3515314686	Mattino	Italia
Lisette	32	3277986267	B.sitter,colf,ass.za anziani	Ecuador
Nancy	41	3311505245	Car/Bsitter	Perù
Bose	43	3285336377	Giorno/Pulizie	Nigeria
Maria	49	3899470887	Giorno	Ucraina
Concetta	53	3711749800	Pomeriggio	Italia
Ciampika	36	3287942475	B.sitter/Pulizie	Srilanka
Margot	38	3270328720	Giorno	Ecuador
Saitha	24	3275425931	Lezioni inglese/franc.	Srilanka
Zuli	28	3298063149	Mattino Infermiera	Perù
Janet	46	3276992671	9 - 15	Ecuador
Katerin	26	3892180063	Weekend/notte	Salvador
Elena	54	3246262444	Giorno/Ass.malati	Romania
Diana	32	3896852211	Mattina	Ecuador
Eva	50	3200190083	Badante /fissa	Filippine
Jesus	40	3806416571	Mattina	Ecuador
Edelina	42	3332240547	Mattino	Perù
Rosa	20	3493731651	B.sitter/Pulizie	Italia
Mario	33	3884886004	Badante	Ecuador
Angelica	22	3246860201	B.sitter/pulizie	Perù
Sara	40	3292791599	B.sitter/Colf	Ecuador
Paolo	60	3556179792	Assistenza anziani	Italia
M.Luisa	43	3807423672	Badante/Fissa	Nicaragua
Roxana	42	3248951160	Giorno/Weekend	Ecuador

Servono coperte, lenzuola e sacchi a pelo per le famiglie in difficoltà. La Caritas ha bisogno di coperte, lenzuola, sacchi a pelo e di giacconi da uomo. Antonella (tel. 348. 714 38 80) cerca un piccolo mobiletto per la cucina e pentole.

SANFELICINEMA

Con l'anno nuovo il Sanfelicinema raddoppia. Già da gennaio (riapertura giovedì 9) partirà la programmazione che porterà sullo schermo della sala del nostro quartiere due film ogni settimana invece di uno. Ci sarà quindi più possibilità di scelta da parte del pubblico. Aumenta l'offerta, ma l'impegno resta quello di offrire comunque film di buona qualità, una caratteristica che solitamente viene apprezzata anche da chi abita nei centri attorno a San Felice.

PROGRAMMA

Giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22

Un giorno di pioggia a New York

Commedia, Usa 2019

Di Woody Allen. Con Timothée Chalamet, Elle Fanning, Selena Gomez, Jude Law. Durata: 1 ora e 32'.

Sabato 28 e domenica 29

La famosa invasione degli orsi in Sicilia

Animazione. Italia/Francia 2019

Di Lorenzo Mattotti. Con le voci di Toni Servillo, Antonio Albanese, Linda Caridi, Andrea Camilleri. Durata: 1 ora e 22'.

GLI AMICI DI BABUSONGO

Istruzione e cure per i bambini dell'orfanotrofio di Machakos

Il 25 novembre scorso si è tenuta la tradizionale Cena di beneficenza della Onlus "Amici di Babusongo". La serata ha avuto grande successo con la partecipazione di più di 100 sostenitori e la presenza della Madre Generale della Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue di Monza, che gestiscono l'Orfanotrofio di Machakos. In questa occasione abbiamo confermato tutto il nostro impegno per l'istruzione nelle Scuole Primarie e Secondarie di tutti i nostri ragazzi e ringraziamo tutti i partecipanti per la generosa adesione e supporto ai nostri progetti. Attualmente 33 ragazzi frequentano le scuole superiori (dai 14 anni in su), sono Boarding Schools nei dintorni di Machakos. Queste so-

no scuole in cui gli alunni mangiano e dormono oltre a frequentare le lezioni delle materie di studio come: inglese, kiswaili, scienze, matematica, geografia, educazione civica e religione. La durata è di 4 anni, mentre le scuole politecniche (analoghe alle nostre professionali), sono solo di 2 anni. Il nostro progetto è di garantire l'intero corso scolastico a tutti questi meritevoli ragazzi, in modo da offrire loro una valida opportunità per il loro futuro lavorativo. Grazie al Ristorante "il Verde" e allo Sporting Club Marconi per l'ottimo servizio e per i bellissimi premi messi in palio durante la cena. Con l'occasione auguriamo a tutti i nostri sostenitori un felice e sereno Natale.

Gli Amici di Babusongo Onlus

Il "traffico" di pacchi: grazie agli addetti della Portineria

Sotto Natale il traffico di pacchi, cassette, contenitori e colli vari cresce. Ne sanno qualcosa gli addetti della nostra portineria centrale. Come avviene da tempo, arginano il traffico di camioncini, furgoni e simili, che invece di scorrazzare per il quartiere fanno in portineria molte consegne.

Il servizio funziona e si è anche ben organizzato (avvisi, riscontri, collaborazione con la vigilanza, etc.) in modo da accontentare tutti i condomini. Vale la pena ricordarlo. Magari aggiungendo un "grazie" e un "Buon Natale". **L.P.**